

Riunione operativa a Santa Caterina Albanese

# Preoccupazione del Wwf per l'ambiente e il mare

Si sono ritrovati i responsabili di Esaro, Pollino e Jonio

**Alessandro Amodio**  
**SANTA CATERINA ALBANESE**

Il consiglio direttivo del Wwf "Calabria Citra" presieduto dal prof. Giuseppe Rogato si è riunito in località Pianette. Presenti le tre realtà cosentine appartenenti a Jonio, Tirreno ed Esaro, nella fattispecie la pregiata area naturalistica di Fagnano, San Marco Argentano e Cervicati. La riunione ha affrontato diversi temi di natura ambientale tra cui la caccia, l'erosione costiera, il ruolo dei fiumi, il Parco Riviera dei Cedri, ecc.

Sdegno unanime – a proposi-



**Gli ambientalisti.** I partecipanti alla riunione di Santa Caterina

to della caccia – è stato espresso per la sentenza del Tar che «autorizza i cacciatori a terminare la strage di volatili iniziata con le migliaia d'incendi dolosi di fine estate». All'erosione costiera, invece - secondo i partecipanti -

«si collega la questione delle "grandi opere" ed in tal senso appare sconsiderato il tentativo di rilancio del pericoloso quanto inutile Idroaeroporto di Scalea costruito nel letto del Fiume Lao e in un luogo semi-abitato. Pare

che un gruppo imprenditoriale voglia rilanciarlo, obbligando, di fatto, la Regione a rinunciare al trasporto su rotaia dal Tirreno a Sant'Eufemia - Lamezia». Nessun interesse delle istituzioni, inoltre «è stato rilevato per il ruolo dei tre fiumi che scendono dal Pollino al Tirreno (Lao, Argentino, Abatemarco), i loro boschi, gli itinerari millenari, la cultura e coltura del cedro sacro al popolo ebraico». E a proposito del Parco marino Riviera dei Cedri, sconcerto è stato manifestato «per l'annullamento da parte della Regione malgrado comprenda le uniche due isole della Calabria». Istituzioni ferme anche per «inquinamento delle acque; nave dei veleni, Fiume Oliva, depuratori incontrollati, tonnetti all'arsenico, sebbene siano centinaia ogni anno i decessi per tumore» e sui quali il Wwf deve decidere «se chiedere con coraggio il fermo della pesca sui 100 km tirrenici cosentini di tutto ciò che non sia pesce azzurro».